

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

## 5<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1960

(81<sup>a</sup> seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BERTONE

### INDICE

#### Disegno di legge:

« Cessione al comune di Fossano (Cuneo), per demolizione, delle ex caserme Principi di Acaia, Eusebio Bava, Umberto I » (1239) (D'iniziativa del deputato Bima) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione con modificazioni):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 1299, 1300, 1301, 1302
CENINI . . . . .	1301
CONTI, <i>relatore</i> . . . . .	1300, 1301, 1302
OLIVA . . . . .	1301
PIOLA . . . . .	1301
RODA . . . . .	1300, 1301

*La seduta è aperta alle ore 10.*

*Sono presenti i senatori: Bergamasco, Bertoli, Bertone, Braccesi, Cenini, Conti, De Luca, Angelo, Fortunati, Gallotti Balboni Luisa, Giacometti, Mariotti, Minio, Mott, Oliva, Paratore, Parri, Pescetti, Piola, Ponti, Roda, Ruggeri, Spagnoli e Valmarana.*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro De Giovine.*

*CENINI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

**Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge d'iniziativa del deputato Bima: « Cessione al comune di Fossano (Cuneo), per demolizione, delle ex caserme Principi di Acaia, Eusebio Bava, Umberto I » (1239) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Bima: « Cessione al comune di Fossano (Cuneo), per demolizione, delle ex caserme Principi di Acaia, Eusebio Bava, Umberto I », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

*Articolo unico.*

Gli immobili militari rispettivamente denominati Principi di Acaia, Eusebio Bava ed Umberto I — siti nel comune di Fossano — sono definitivamente dismessi e sclassificati dal Ministero della difesa.

I predetti immobili vengono ceduti, ai sensi della legge 19 luglio 1960, n. 757, al comune suddetto, con l'obbligo di provvedere, a proprie spese, alla loro demolizione e di destinare le aree di risulta ad uso pubblico.

**CONTI, relatore.** Il disegno di legge si riferisce alla cessione al comune di Fossano, per demolizione, di tre immobili già adibiti a caserma: Principi di Acaia, Eusebio Bava e Umberto I. La ex caserma Principi di Acaia venne costruita nel 1786 ed addossata allo storico Castello dei Principi di Acaia. Detto immobile è stato dichiarato pericolante dalle competenti autorità provinciali e totalmente abbandonato dalle autorità militari sin dal 1940. Ne è pertanto prevista la demolizione onde dare una degna sistemazione all'adiacente zona monumentale.

Anche la ex caserma Eusebio Bava, costruita nel 1883, è abbandonata da quasi vent'anni ed è in uno stato di manutenzione preoccupante. La sua demolizione è inoltre richiesta da esigenze del nuovo piano regolatore della città.

Infine, la ex caserma Umberto I, costruita nel 1881, è attualmente occupata da famiglie di senza tetto; ma le condizioni dell'immobile sono talmente deprecabili e precarie che il Ministero dei lavori pubblici, con legge 9 agosto 1954, n. 640, ha stanziato lire 60 milioni per provvedere al prossimo trasferimento di dette famiglie in nuove abitazioni. Nello stesso tempo il Comune provvederà alla demolizione del fabbricato.

Dagli archivi comunali risulta che detti fabbricati sono stati costruiti anche mercè l'intervento finanziario della città di Fossano, sia con la cessione gratuita dell'area che con contributi in danaro, rispettivamente di lire 150.000 per la caserma Umberto I e di lire 70.000 per la caserma Euse-

bio Bava. Non si tratta quindi di vendita, ma di cessione di quote, per essere più esatti.

Ora sta di fatto che l'Amministrazione militare, alla quale appartengono nominalmente questi beni, accetta di cederli al Comune, purchè il ricavato dalla vendita delle ex caserme Principi di Acaia e Eusebio Bava venga portato in aumento degli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa; per quanto riguarda, invece, il ricavato dalla vendita dell'altro bene immobile, l'ex caserma Umberto I, esso verrà utilizzato ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1152. Quindi, fermo restando l'articolo già approvato in sede deliberante dalla competente Commissione della Camera dei deputati, proporrei di aggiungere un emendamento del seguente tenore:

« Il ricavato delle vendite delle caserme Principi di Acaia e Eusebio Bava sarà portato in aumento degli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa. Per il ricavato della vendita della caserma Umberto I si provvederà ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1152 ».

**RODA.** Mi sembra che nel testo del Senato vi sia un capovolgimento sostanziale dell'articolo unico approvato dalla Camera dei deputati. L'articolo unico approvato dalla Camera si ispirava alla cessione gratuita al Comune di Fossano dei tre immobili militari.

**PRESIDENTE.** Il testo trasmesso dalla Camera dei deputati dice « ceduti », non dice « gratuitamente ». Le parole « a titolo gratuito », che erano nel testo del proponente, sono state soppresse dalla Camera dei deputati.

**CONTI, relatore.** Si tratta di cessione a pagamento.

**RODA.** Adesso però veniamo a conoscenza che almeno di due delle caserme il Comune è comproprietario. Vorrei co-

5ª COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

81ª SEDUTA (15 dicembre 1960)

noscere qual'è la misura di questa comproprietà.

CONTI, *relatore*. Posso dirlo immediatamente. Per la caserma Umberto I il Comune è intestato per il 68 per cento di comproprietà; per la caserma Eusebio Bava c'è un'intestazione al Demanio per l'82 per cento, e al Comune del 18 per cento. E la ragione è questa: quando si è provveduto alla costruzione delle due caserme — una nel 1881 e l'altra nel 1883 — il Comune è intervenuto in modo diverso: per la caserma Umberto I il comune partecipò alla costruzione con un intervento finanziario di 150.000 lire, per l'altra caserma, la Eusebio Bava con una spesa di lire 70.000. Quindi abbiamo nell'intestazione catastale le quote di comproprietà in misura diversa.

RODA. A me sembra che l'emendamento aggiuntivo proposto dal relatore Conti, e sul cui contenuto concordo, sia espresso in termini non esatti. Infatti vi si parla di far affluire alle casse dello Stato il ricavato di queste vendite. Faccio osservare che il ricavato dalla vendita delle caserme di cui trattasi non va interamente all'Amministrazione statale. Pertanto desidererei che nell'emendamento venisse specificatamente detto che lo Stato avrà soltanto il diritto di incamerare e di iscrivere nel proprio bilancio la quota spettantegli per la parte di sua proprietà. Nell'emendamento, invece, si parla di ricavato globale.

CONTI, *relatore*. Spiego l'emendamento: effettivamente si parla di vendita, quando invece si tratta di cessione di quote di proprietà. Avrei dovuto per l'esattezza premettere che gli immobili appartengono solo nominalmente all'Amministrazione — che tra l'altro non se ne avvale da circa vent'anni, dato lo stato di abbandono e di pericolo in cui si trovano — essendo ufficialmente riconosciuto che il comune di Fossano è comproprietario di una delle caserme nella

percentuale del 68 per cento e dell'altra per il 18 per cento.

RODA. Mi pare che per quanto riguarda le vendite o le cessioni delle quote di proprietà dello Stato bisognerebbe che la formulazione fosse più consona e un po' più precisa, poichè così com'è dà la sensazione che si tratti di ricavato globale delle vendite o cessioni da far incamerare nelle casse dello Stato.

PIOLA. Non si può trasferire o vendere quello che non si possiede...

CONTI, *relatore*. Quando ho parlato di cessione o di vendita, naturalmente mi riferivo alle quote di proprietà dello Stato e non a quelle del Comune di Fossano.

OLIVA. Si tratta di vendita anche in caso di cessione di quote.

CONTI, *relatore*. È norma che risale al diritto romano quella che consente di vendere soltanto la parte o la quota di una proprietà di cui si dispone.

PRESIDENTE. L'emendamento proposto dal relatore senatore Conti tende ad aggiungere, dopo l'ultimo comma dell'articolo unico, un altro comma del seguente tenore:

« Il ricavato delle vendite delle caserme Principi di Acaia ed Eusebio Bava sarà portato in aumento degli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa. Per il ricavato della vendita della caserma Umberto I si provvederà ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1152 ».

CENINI. Propongo che le parole « ai sensi del » siano sostituite con le altre « in conformità al ».

5<sup>a</sup> COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)81<sup>a</sup> SEDUTA (15 dicembre 1960)

C O N T I, *relatore*. Non ho alcuna difficoltà in proposito.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento aggiuntivo, di cui ho dato prima lettura, con la modificazione suggerita dal senatore Cenini.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge, quale risulta con l'aggiunta dell'emendamento testè approvato.

(*È approvato*).

*La seduta termina alle ore 10,45.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari